

Glifosate: revoca di alcuni impieghi e dei prodotti contenenti il coformulante ammina di sego.

Facendo seguito all'ultima comunicazione del 4 agosto u.s. relativa al Regolamento (UE) 2016/1313 sulle condizioni di approvazione della sostanza attiva glifosato, si comunica che il Ministero della salute con i decreti del 9 e 16 agosto 2016 ha provveduto ad attuare le disposizioni della Commissione europea.

Si ricorda a questo proposito che la Commissione ha indicato agli Stati membri la necessità in sede di approvazione della sostanza e di definizione delle condizioni d'uso di prestare particolare attenzione:

- alla protezione delle acque sotterranee nelle regioni esposte a rischi, soprattutto in rapporto ad usi non colturali;
- ai rischi derivanti dall'uso nei parchi e giardini pubblici, campi sportivi e aree ricreative, cortili delle scuole e parchi gioco per bambini, nonché in prossimità di aree in cui sono ubicate strutture sanitarie (aree specifiche di cui all'articolo 12, lettera a), della direttiva 2009/128/CE);
- a che gli usi pre-raccolto rispettino le buone pratiche agricole.

Inoltre, gli Stati membri devono provvedere affinché i prodotti fitosanitari contenenti glifosato non contengano il coformulante ammina di sego polietossilata.

In relazione a ciò il decreto del Ministero della salute del 9 agosto 2016 interviene su un duplice livello attraverso:

1. la modifica delle condizioni di impiego di tutti i prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva glifosate, revocando alcuni impieghi e prescrivendo alcuni divieti in relazione ad usi non agricoli;
2. la revoca dei prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva glifosate ed il coformulante ammina di sego polietossilata.

In merito al primo punto sono revocati a partire dal 22 agosto 2016 i seguenti impieghi del glifosate:

- in aree frequentate dalla popolazione o dai gruppi vulnerabili di cui all'articolo 15, comma 2, lettera a) del decreto legislativo n. 150/2012 quali: parchi, giardini, campi sportivi e aree ricreative, cortili e aree verdi all'interno di plessi scolastici, aree gioco per bambini e aree adiacenti alle strutture sanitarie;
- in pre-raccolta al solo scopo di ottimizzare il raccolto o la trebbiatura.

Inoltre viene stabilito il divieto dell'uso non agricolo su "suoli contenenti una percentuale di sabbia superiore all'80%" ai fini della protezione delle acque sotterranee.

Infine, come già accennato, il decreto revoca l'autorizzazione all'immissione in commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari contenenti glifosate con il coformulante ammina di sego polietossilata (n. CAS 61791-26-2) riportati in allegato al decreto 9 agosto 2016, come modificato dal decreto 16 agosto 2016.

La commercializzazione e l'impiego delle scorte giacenti sono consentiti, previa rietichettatura, secondo le seguenti modalità:

- entro il 22 novembre 2016 per la commercializzazione da parte del titolare delle autorizzazioni e la vendita da parte dei rivenditori e/o distributori autorizzati;
- entro il 22 febbraio 2016 per l'impiego da parte degli utilizzatori finali.

Le Imprese titolari delle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari sono tenute a rietichettare, entro il 20 settembre 2016, i prodotti fitosanitari non ancora immessi in commercio e a fornire ai rivenditori un facsimile delle nuove etichette per le confezioni dei prodotti giacenti presso gli esercizi di vendita, al fine della loro consegna all'acquirente/utilizzatore finale.

In merito ai tempi di smaltimento delle scorte, si sottolinea che siamo intervenuti sui Ministeri delle Politiche Agricole e della Salute chiedendo di prevedere tempi più lunghi per le imprese agricole.

Ciò in relazione al fatto che le scadenze previste dal decreto:

- non ricomprendono tutta la prossima campagna di diserbo; per cui in alcuni casi le aziende agricole non avranno l'opportunità di utilizzare i prodotti in magazzino;
- consentono ai titolari delle autorizzazioni ed ai rivenditori e/o distributori autorizzati di smaltire le proprie scorte senza dare la stessa opportunità alle imprese agricole che rischiano di acquistare prodotti non più utilizzabili;
- possono quindi creare problemi nella gestione come rifiuti pericolosi dei prodotti non più utilizzabili.

La richiesta di Confagricoltura si fonda anche sulle decisioni assunte da altri Paesi europei quali Francia e Portogallo che hanno individuato come data per lo smaltimento delle scorte il 31 dicembre 2017.